

PRIMO PIANO

Marattin si dimette per Donnet

Lo scontro interno alla governance di Generali approda in parlamento. Ieri l'on. Luigi Marattin, deputato di Italia Viva, si è dimesso da membro della Commissione parlamentare d'inchiesta sul sistema bancario e finanziario. Un gesto di protesta contro la decisione della presidente Carla Ruocco (M5S) di convocare il group ceo di Generali, Philippe Donnet in audizione, il prossimo 5 aprile, per "svolgere un'attività di approfondimento sulle recenti dinamiche di governance e azionarie" del Leone di Trieste e chiedere le motivazioni che hanno condotto la compagnia prima a sospendere, e poi a licenziare Luciano Cirinà (il quale, tra l'altro, è oggi negli Usa per presentare agli investitori il piano industriale della lista Caltagirone, vedi articolo a lato).

Secondo Marattin, con questa convocazione "ha superato ogni limite". Il deputato lamenta il fatto che la Commissione sia stata usata per scopi molto diversi da quello per cui è nata, e ora entra a gamba tesa in una delicata partita di governance societaria, "dalla quale la politica dovrebbe a mio avviso stare fuori", quasi a voler svolgere il ruolo di autorità di regolamentazione finanziaria.

Per leggere la news completa, clicca qui.

B.M.

COMPAGNIE

Awakening the Lion, ecco il piano di Caltagirone per Generali

Caltagirone, Costamagna e Cirinà hanno presentato venerdì scorso a Milano il programma industriale alternativo a Lifetime Partner 24, firmato Donnet. Obiettivi: revisione della presenza geografica, efficientamento dei costi e nuova strategia M&A

È stato battezzato *Awaking the Lion* il piano industriale per **Generali** alternativo a quello presentato da **Philippe Donnet** nell'investor day del 15 dicembre scorso. A presentarlo alla stampa, venerdì scorso a Milano, sono stati **Luciano Cirinà, Claudio Costamagna e Francesco Gaetano Caltagirone**, vale a dire i nomi di punta della lista che sfiderà quella presentata dall'attuale board nella prossima assemblea degli azionisti del 29 aprile, quando verrà eletto il nuovo consiglio di amministrazione.

Proprio la scelta di candidarsi nella lista di Caltagirone come amministratore delegato ha portato prima alla decisione di Generali di sospendere Cirinà dal suo incarico di regional officer del gruppo Generali per l'Austria e l'Europa centro orientale, e poi, ieri, al suo licenziamento.

Ad ogni modo, se a prevalere alla conta dei voti in assemblea sarà la lista di Caltagirone, *Awaking the Lion* sarà il piano industriale su cui si poggerà l'azione del gruppo assicurativo. Si punta a raggiungere un utile di circa 4,2 miliardi nel 2024, una generazione di cassa cumulata per circa 9,5-10,5 miliardi nel periodo 2022-2024, circa 1,5-1,6 miliardi di investimenti in trasformazione digitale e tecnologica, a un obiettivo di riduzione costi annui fino a 0,6 miliardi, alla massimizzazione della disponibilità di cassa per attività di M&A fino a circa 7 miliardi. Sono stati confermati i dividendi previsti dal piano di Donnet, e il riacquisto azioni.

REVISIONE DELLA PRESENZA GEOGRAFICA

Awakening the Lion si propone di guidare Generali attraverso cinque linee di intervento strategico, messe nero su bianco in un comunicato.

(continua a pag. 2)



Francesco Gaetano Caltagirone



INSURANCE REVIEW
È SU TWITTER

Seguici cliccando qui

INSURANCE
REVIEW

(continua da pag. 1)

Al primo punto c'è la razionalizzazione della presenza geografica, con focus "sui mercati che assicurano crescita e redditività a medio e lungo termine" e una "revisione approfondita della presenza geografica finalizzata a liberare risorse da reinvestire in crescita organica (e non) in mercati ad alto potenziale connotati da forte attrattività finanziaria", assieme al "consolidamento della leadership in Italia, Francia e Germania, crescita nell'est Europa, Cina e India e sviluppo della presenza in Usa soprattutto in ambito asset management".

EFFICIENTAMENTO DEI COSTI E MIGLIORAMENTO DELLE PERFORMANCE OPERATIVE

Al secondo punto c'è il tema dell'efficientamento dei costi centrali e amministrativi, attraverso l'attivazione immediata di un crash program basato sulla semplificazione della struttura di holding, sulla semplificazione della struttura organizzativa, sull'efficientamento delle funzioni "non-business", sul consolidamento dei processi IT e sulla fidelizzazione dei talenti. L'obiettivo è di portare il rapporto cost/income ratio dall'attuale 64% circa a circa il 55% "facendo di Generali un benchmark nella gestione dei costi".

Il terzo punto riguarda il miglioramento delle performance operative nei singoli paesi: l'ambizione è quella di vedere crescere il risultato operativo "principalmente nei mercati maturi in cui Generali opera", anche tramite un piano di forte incentivazione del management sui risultati, e la concentrazione degli sforzi manageriali principalmente su tre linee di business (Pmi, Salute, asset management) per ridurre la dipendenza dal business vita; il piano su questo punto è completato da un programma di digitalizzazione delle attività degli agenti da sviluppare in concerto con la forza vendita.

Il quarto punto è dedicato alla tecnologia e ai data analytics, per cui è previsto un investimento complessivo nel triennio di 1,5 - 1,6 miliardi di euro. "Generali - si legge nel piano - deve liberarsi dalla concentrazione su pochi grandi fornitori, far crescere in house una generazione di developers e data scientists e recuperare il ritardo accumulato nel campo dell'Insurtech".

LA STRATEGIA M&A

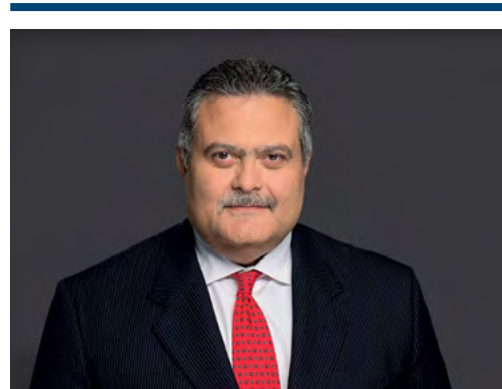
Il quinto punto è dedicato alle acquisizioni "in grado di accompagnare la trasformazione e la crescita aziendale anche attraverso l'uso efficiente della leva finanziaria ed evitando la moltiplicazione dei dossier". Qui la strategia proposta si baserà su un limitato numero di operazioni di maggiori dimensioni in ambito danni e in aree geografiche di interesse, nell'asset e nel wealth management, nel fintech e nell'insurtech. "La nuova strategia - si legge nel programma - beneficerà della volontà di massimizzare la disponibilità di cassa potenzialmente disponibile per attività di M&A fino a 7 miliardi di euro che deriveranno da: aumento dei ricavi rispetto al Lifetime Partner 24, utilizzo dei potenziali proventi della razionalizzazione geografica e ricorso, se necessario, alla leva finanziaria". C'è poi un'ulteriore linea di intervento che riguarda quello che viene definito "approccio differenziante sull'Esg". Generali, si legge, "non si può semplicemente allineare agli standard Esg ma deve ambire ad essere protagonista dei processi che mirano a costruire una società più sostenibile".

ACCESA POLEMICA CON IL PIANO DI DONNET

Il comunicato di presentazione del piano Awakening the Lion si presenta con toni da campagna elettorale, con una postura molto polemica nei confronti del piano Lifetime Partner 24, a cui, va detto, anche lo stesso Cirinà aveva lavorato. Proprio ieri Cirinà è volato con Caltagirone negli Usa per iniziare un roadshow con gli investitori, e illustrare le caratteristiche e della propria lista e i cambiamenti che la cordata intende proporre se dovesse prevalere in assemblea.

Si parla di "declino della compagnia" e si rimproverano, tra le altre cose, una "eccessiva concentrazione sul business vita in un contesto di tassi di interesse ancora bassi", e un "mancato contributo delle attività in Italia alla crescita del risultato operativo degli ultimi quattro anni", oltre a "investimenti in M&A inferiori rispetto ai concorrenti e concentrati in operazioni di piccola taglia". Inoltre, si afferma che la governance attuale "impedisce la crescita della compagnia e la massima creazione di valore per tutti gli azionisti". Ad ogni modo, il piano della lista Caltagirone ha lasciato freddi, se non scettici, gli analisti.

Nel corso della presentazione, Costamagna non ha escluso la possibilità, se necessario, di eventuali aumenti di capitale per effettuare operazioni straordinarie. "Vogliamo essere meglio posizionati per la futura crescita. Vuol dire avere più cassa per lo sviluppo". Secondo Costamagna "Generali può usare un po' di leva finanziaria per aumentare la potenza di fuoco a 7 miliardi per M&A". La seconda colonna è la governance. "Noi rappresentiamo una lista presentata da un socio. L'altra lista concentra la lista sull'amministratore delegato. Vogliamo avere un consiglio con poteri bilanciati, rivedere la procedura per il comitato parti correlate. L'idea - ha concluso - è di introdurre un direttore generale e introdurre un comitato esecutivo".



Luciano Cirinà

DALLE AZIENDE

Da Sogesa un contributo al futuro del pianeta

La società di gestione dei sinistri ha comunicato i risultati della campagna "Reclaim the Planet", promossa affiancando il proprio core business ad azioni finalizzate alla riduzione dell'impatto ambientale. Tra queste, un'attività di riforestazione in Paesi in via di sviluppo e la dotazione di monopattini elettrici per i periti che operano in città

Si è conclusa lo scorso gennaio l'iniziativa Reclaim the Planet – Assicuriamo un futuro al pianeta, promossa da Sogesa con lo scopo di intraprendere azioni concrete per la sostenibilità che avessero un legame reale con la propria attività.

L'iniziativa aveva preso il via il 5 dicembre, data scelta dalla Fao come Giornata Mondiale del Suolo. Da quel giorno Sogesa ha donato un albero ogni venti incarichi di perizia ricevuti, e il risultato è andato oltre le migliori attese: sono stati donati 101 alberi, pari a una riduzione di 10.500 kg di CO2 in atmosfera.

Per rendere tangibile il proprio progetto, Sogesa si è affidata alla B-Corp Treedom, che ha provveduto a piantare gli alberi in Camerun, Colombia, Guatemala, Haiti, Honduras, Kenya, Madagascar, Nepal e Tanzania.

Oltre a contribuire alla riduzione della CO2 nell'atmosfera, il progetto punta a portare un beneficio diretto alle comunità e alle famiglie locali incaricate della piantumazione dell'albero e poi della sua cura. Le piante sono scelte nell'ottica di incentivare pratiche agricole sostenibili, non incidendo con un impatto negativo sul terreno in termini di compatibilità chimico-biologica, e di contribuire al fabbisogno alimentare della comunità che li avrà in custodia. In termini di riduzione delle emissioni, l'obiettivo è di diminuire l'impatto delle emissioni prodotte dai server necessari all'attività di Sogesa.



“È un risultato inaspettato che ci conforta – afferma Francesco Privitera, ceo di Sogesa – e troviamo particolarmente incoraggiante sapere che cresce sempre di più la sensibilità, che diventa gesto concreto, delle compagnie verso i temi che riguardano la sostenibilità ambientale. Questo tipo di interazioni tra aziende, che si scelgono anche in base alle azioni intraprese in termini di responsabilità sociale di impresa, non solo per affinità di mercato, sta creando un circolo virtuoso che coinvolge anche le normali forniture. Per fare un esempio, banale ma non troppo, il nostro provider di energia elettrica produce energia solo da fonti rinnovabili”.

Minore impatto con la mobilità elettrica

Ma con Reclaim the Planet Sogesa ha voluto avviare anche altre iniziative per promuovere l'adozione di pratiche di sostenibilità. A partire da quest'anno e fino a tutto il 2023, Sogesa si occuperà, secondo una programmazione predefinita, di equipaggiare i propri periti con monopattini elettrici da utilizzare per i loro spostamenti professionali in città, abbattendo così i consumi e le emissioni per le numerose trasferte.

La scelta di sostenere un'iniziativa come Reclaim the Planet è in linea con l'approccio di Sogesa ai temi sociali della sostenibilità: per l'azienda, infatti, è centrale il rispetto per la persona (dipendenti, terze parti e clienti) e per le comunità sul cui territorio opera. A proposito del progetto, Francesco Privitera spiega che “a fine febbraio è stata conclusa la prima tranches di personalizzazioni della flotta di monopattini elettrici e sta per partire la distribuzione di altri gruppi verso alcune nostre sedi in Italia. Mi preme, infine, precisare che, a ulteriore conferma del nostro impegno, Sogesa si sta dotando di un bilancio di sostenibilità, e relative certificazioni, che ci consenta di tenere sotto controllo e migliorare positivamente il nostro impatto sull'ambiente e sulla società civile anno dopo anno”.

Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl – Via Montepulciano 21 – 20124 Milano

T: 02.36768000 **E-mail:** redazione@insuranceconnect.it

Per inserzioni pubblicitarie contattare info@insuranceconnect.it

#92
marzo 2022INSURANCE
REVIEWStrategie e innovazione per
il settore assicurativoInsurance
ReviewStrategie e innovazione
per il settore assicurativo

La rivista che rende l'informazione specialistica
dinamica e immediata.
Uno strumento di aggiornamento e approfondimento
dedicato ai professionisti del settore.

Abbonati su www.insurancereview.it
Abbonamento annuale € 80,00 (10 numeri)

oppure scarica l'app Insurance Review



ESG, LA ST

L'INTERVISTA

28 ATT

gie
percorso
cita graduale
ecciso,
uppo Helvetia Italia

Zurich e C
le prossim

Puoi sottoscrivere l'abbonamento annuale nelle seguenti modalità:

- Compilando il form on line all'indirizzo www.insurancetrade.it/abbonamenti
- Inviando un'email a abbonamenti@insuranceconnect.it

Modalità di pagamento:

- On line con Carta di Credito all'indirizzo www.insurancetrade.it/abbonamenti
- Bonifico bancario Antonveneta IBAN IT 94 U 01030 12301 0000 0158 0865